

L'IMPRENDITORE ALBERTO BALOCCO E IL MUSICISTA CRISTIANO GODANO INTERVISTATI DAL VICE DIRETTORE MARCO ZATTERIN

“Prima di essere italiana, Cuneo è europea”

L'economista Mario Deaglio introdurrà l'incontro promosso da La Stampa giovedì nel capoluogo

BARBARA MORRA
 CUNEO

«Un posto come Cuneo, per svariati motivi, ancor prima di essere italiano è europeo». Parole di Mario Deaglio, docente universitario e economista. Spetterà a lui, giovedì, introdurre l'incontro «L'Europa siamo noi», prima di una serie di tappe organizzate da «La Stampa» in capoluoghi piemontesi.

Obiettivo: confrontarsi sul senso del sentirsi europei alla vigilia delle elezioni del 26 maggio dell'Europarlamento. Gli ospiti, intervistati dal vicedirettore de «La Stampa» Marco Zatterin, saranno l'imprenditore fossanese Alberto Balocco e il musicista Cristiano Godano, cantante dei Marlene Kuntz.

«Cuneo non da oggi è una città europea - spiega Deaglio -, ci sono riferimenti ai marchesi di Saluzzo nei testi dei poeti inglesi, gli stessi marchesi che scelsero di realizzare il buco del Viso come importante via di comunicazione. E ancora: la seta, tessuta nel Cuneese, andava a Lione. La stessa storia degli assedi testimonia come la città sia stata protagonista nel più ampio gioco delle potenze europee».

«La viabilità e i trasporti - continua il professore - saranno strategici: o Cuneo si inserisce nei grandi corridoi europei di comunicazione

oppure dovrà accettare di passare sempre attraverso la Liguria».

Sull'aspetto produttivo c'è bisogno, per Deaglio «di un'Europa che ci tratti bene in materie come quella delle normative agricole che, possono essere viste come una seccatura ma sono il passaporto necessario perché i prodotti di questo territorio circolino come meritano nel contesto mondiale».

Giovani

Per l'economista nei giovani c'è già un'identità europea perché l'Europa unita è il contesto in cui sono nati. «Ogni volta che passo un confine - osserva - sono consapevole della differenza che c'è rispetto agli anni della mia gioventù, il confine era sempre sotto controllo e il passaggio richiedeva tempo. Oggi i giovani, essendo nati in un altro mondo, danno per acquisito che si passi senza dover mostrare i documenti». Deaglio cita anche l'Erasmus: «Ho avuto studenti stranieri che si muovevano nelle nostre città con estrema naturalezza». Il limite? «In tanti anni non siamo ancora riusciti a scrivere un libro per la scuola che racconti e insegni la storia comune europea che ha radici ancora più lontane di quelle delle civiltà e degli Stati nazionali» —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FONDAZIONE CRC

Il dibattito alle 18 allo Spazio incontri di via Roma

«L'Europa siamo Noi», l'incontro promosso da «La Stampa», si terrà giovedì, alle 18, allo Spazio incontri della Fondazione Crc di via Roma 15. L'ingresso è libero e gratuito ma su registrazione fino a esaurimento posti entro le 12 di domani su www.lastampa.it/europasiamonoi Gli altri appuntamenti: a Biella il 20 si confronteranno Zaira Beretta (gallerista), Pietro Stella (banchiere) e Nino Cerruti (imprenditore tessile). Ad Asti il 27 marzo: Roberta Bellesini (scrittrice), Pia Bosca (proprietaria della cantina che produce lo spumante di Canelli) e Diego Bongiovanni (chef). A Novara il 4 aprile: Marta Calcaterra (soprano), Daniele Barbone (ad del Cesvi, organizzazione umanitaria) e Giacomo Ponti (imprenditore). A Torino: Arturo Brachetti (artista trasformista), Rita Guarino (allenatrice Juventus femminile) e Davide Dattoli (giovane innovatore). B. M.

